



n. 3 del 13/9/2016

ORGANICO DELL'AUTONOMIA: pubblicata l'attesa nota del MIUR

Non vengono centrati gli obiettivi di riferimento, pur in presenza di qualche risposta positiva alle nostre richieste.

Il 5 settembre il MIUR ha diffuso la [nota 2852/16](#), in cui fornisce indicazioni orientative finalizzate alla migliore gestione dell'organico dell'autonomia; chiarimento necessario in vista dell'apertura dell'anno scolastico, per tentare di superare le criticità emerse in applicazione alla legge 107.

Il MIUR ripropone la finalità "innovativa" dell'istituzione di questo organico complessivo, con l'intento di portare le scuole a valorizzarne tutte le potenzialità, nella realizzazione degli obiettivi prioritari dell'offerta formativa e attraverso gli strumenti dettati dalla legge 107, che è sempre il riferimento normativo principale.

Il contenuto in sintesi

Di seguito alcuni punti rilevanti della nota:

- non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti di potenziamento. I docenti assegnati alle scuole entrano tutti a far parte di un'unica comunità di pratiche;
- tale comunità è guidata dal dirigente scolastico, "nel pieno rispetto delle attribuzioni degli Organi Collegiali riconosciute dalla vigente normativa";
- si aprono scenari di "flessibilità" in cui docenti individuati su posto di potenziamento possono svolgere attività di insegnamento integrate e docenti finora solo utilizzati per le ore curricolari possono occuparsi di attività di "arricchimento dell'offerta formativa";
- i docenti di staff (collaboratori, coordinatori, referenti...) possono svolgere attività di progettazione, coordinamento, realizzazione del piano di formazione, funzione tutoriale e di orientamento e vari altri ruoli di utilità e supporto all'organizzazione scolastica, con implicito rimando all'utilizzo efficace e flessibile delle risorse in organico;
- le sostituzioni per assenze brevi sono "coperte" secondo una adeguata articolazione modulare che coinvolge tutto l'organico dell'autonomia, al fine di assicurare continuità alle attività svolte nell'ambito del potenziamento;
- il ricorso alla nomina dei supplenti può essere consentito solo in relazione alle ore di lezione curricolare;
- tra le "opportunità da cogliere e le esperienze da realizzare" si indicano possibili attività in linea con gli obiettivi prioritari di cui all'art.1 comma 7 della legge 107, ferme restando quelle "per le quali sono previsti appositi capitoli di finanziamento (quali, ad esempio, le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica).

Con la premessa che "si è avviato un processo di grande cambiamento", l'amministrazione punta a ribadire che la prospettiva va nella direzione di "un utilizzo sempre più integrato dell'organico dell'autonomia (...) nell'ottica della valorizzazione della progettualità scolastica, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e contrattuali e delle prerogative sindacali".

Il nostro commento

La nota non ha dato risposta alle questioni che, come FLC abbiamo più volte rimarcato e nemmeno, ci sentiamo di dire, ha centrato le finalità che la stessa 107 ha posto in merito all'idea di istituire l'organico dell'autonomia (vedi comma 7).

Permangono le "zone oscure" sulle quali prendiamo atto di non avere avuto riscontro da parte del MIUR: come si concilia, ad esempio, la sostenibilità dei tanti interventi suggeriti nell'ampliamento del piano dell'offerta formativa (apertura pomeridiana delle scuole, laboratori territoriali, potenziamento delle competenze, iniziative di supporto e inclusione, insegnamenti opzionali...) con una adeguata programmazione delle attività che, di fatto, non contempla la possibilità di nomina del supplente? Quale aspetto concreto può avere l'investimento in nuove esigenze didattiche e progettuali se l'autonomia scolastica rimane vincolata al bisogno di sostituire con le risorse già in campo, ogni breve assenza del docente curricolare? Per noi si tratta di portare avanti un'operazione di qualità, mentre questi interrogativi scoprono come gli strumenti messi a disposizione non comportino "ulteriori oneri" per implementare un sistema di reale cambiamento. Riconosciamo che la nota segna alcuni elementi positivi atti a dirimere altrettante questioni che presentavano forti dubbi interpretativi, anche se, nell'insieme appare rispondere più a se stessa e alle ragioni che la determinano. È apprezzabile, soprattutto, che il MIUR abbia recepito le nostre osservazioni su tre punti in particolare: il richiamo di legge alle competenze degli organi collegiali, il rispetto delle disposizioni contrattuali e delle prerogative sindacali nel quadro dell'utilizzo "autonomo" delle scuole del proprio organico e la separazione, tra le attività programmabili, di quelle che già prevedono appositi finanziamenti, come l'attività alternativa alla religione cattolica. Sarebbe stato opportuno avere altri interventi dell'amministrazione su questa materia così complessa, trattandosi di integrare parti della legge 107 già in evidente contraddizione tra loro; è nostro impegno, comunque, tornare sull'argomento anche per approfondire cosa di fatto accadrà nella piena attuazione di questi provvedimenti.

PRECARI SCUOLA: una guida per i neo-assunti a tempo indeterminato

Alcune essenziali indicazioni per affrontare consapevolmente il primo anno di ruolo.

Abbiamo realizzato una [guida](#) essenziale per il personale della scuola (docenti, ATA ed educatori) neo-assunto a tempo indeterminato.

Nella guida sono illustrati gli adempimenti previsti al momento dell'assunzione e alcune utili informazioni per affrontare consapevolmente il primo anno di ruolo.

Per ulteriori informazioni è disponibile la pubblicazione "[Il mio primo giorno di ruolo](#)", Edizioni conoscenza.

Per la consulenza è possibile rivolgersi alle nostre [sedi locali](#).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, TRA CONFUSIONE E PROMESSE, PARLA DI BONUS DOCENTI E DI CONTRATTO. NESSUNA PAROLA SUL DIFFICILE INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Il Presidente del Consiglio "conferma" il bonus docenti anche per quest'anno perché è "un contributo per formarsi". E sul Contratto si impegna a lavorare in finanziaria per un adeguamento salariale.

Il fatto è che il bonus non è un contributo da confermare di anno in anno secondo i voleri del Presidente del Consiglio. È legge e non spetta a lui elargire il bonus o meno. E poi il bonus non è funzionale alla formazione

perché per questo vi è la cosiddetta “carta” del docente. Anch’essa è legge e non una concessione del Governo. Invece sul difficile inizio dell’anno scolastico non abbiamo ascoltato nemmeno una parola mentre regnano incertezza, tantissime criticità e rabbia di docenti e personale ATA per l’assenza di risposte alla violazione sistematica dei loro diritti. Ci sarebbe piaciuto ascoltare un bilancio della legge 107 del 2015 che è la responsabile di tutto questo. Sul Contratto, è ora che il Presidente del Consiglio esca dal generico, Il suo Governo finora ha stanziato 300 milioni di euro per 3 milioni di statali. L’Avvocatura dello stato ha calcolato una somma necessaria che ammonta a 7 miliardi di euro. Il Presidente può uscire dal generico? Basterebbe un tweet. Ma deve essere chiaro che rivendichiamo un contratto nazionale vero che garantisca incrementi retributivi per tutti, superi la legge Brunetta, valorizzi le professionalità e ristabilisca regole esigibili nei rapporti di lavoro e nella contrattazione.

PER L’AFFISSIONE ALL’ALBO SINDACALE